

NVOVA, E PERFETTISSIMA
DESCRITTIONE
DEL REGNO DI NAPOLI,

Diuiso in dodici Prouincie ,
NELLA QUALE BREUEMENTE SI TRATTA
della Città di Napoli, e delle cose più notabili,
Prouincie, Città, e Terre più illustri.

*Con le famiglie nobili non solo di Napoli, ma anche del-
l'altre Città, e principali Terre del Regno.*

Con le Fortezze, e Torri Regie.

*Con la nuova, e ultima numeratione de' fuochi,
e Regij pagamenti.*

E con gli Arcivescouadi, Velcouadi, nomi de' Santi, de' Rè,
Vicerè, sette Officij del Regno, Prencipi, Duchi,
Marchesi, e Conti, e Cavalieri del Tosone.

Opera d' Enrico Bacco Alemanno.

Ampliata da Cesare d' Engenio.

*Aggiuntouisi in quest' ultima impressione un nuovo discorso di D. Gioseffo
Mormile intorno l' Antichità di Napoli, e di Pozzuolo.*

Con la Militia del Regno, e Tribunali della Città di Napoli.

Ed. M. Colonna Cuerna.



IN NAPOLI, Per Lazaro Scoriggio : 1629.

Ad istanza di Pietr' Antonio Sofia.

ALL'ILLVSTRISS. ET ECCELLENTISS.

Signore, e mio Padrone offeruandis.

IL SIGNOR

MARINO

CARACCIOLO

PRINCIPE D'AVELLINO,

DVCA DELLA TRIPALDA,

Marchese di Sanseuerino, Conte di

Galerati, e della Torella, Signor

dello Stato di Setino, e della

Baronia di Capriglia.

*Gran Cancelliere del Regno di Napoli, Capitano
di Caualli, Cavalier del Toson d'oro, &c.*



Questa Descriptione del Re-
gno di Napoli, oue la sua
Nobiltà, le Città, e le Ca-
stella, i Titoli, e le Baronie,
i supremi Vffici, e le più su-
blimi dignità, e finalmente la Militia si

CON-

DESCRIPTIONE DEL REGNO DI NAPOLI.

Corretta, & ampliata da Cesare de Engenio,
gentilhuomo Napolitano.



Nobilissimo, e delizioso Regno di Napoli, che dalla gran Città di Napoli prende il nome, chiamato anco da Sicilia di quà dal Faro, è circondato da tre mari, come dall' Adriatico, Ionio, e Tirreno, per tutto il cõtorno, eccetto che per la parte dello stato Ecclesiastico, cominciando da Terracina dal fiume Vsente, che sbocca nel Mar Tirreno per la parte di Mezzogiorno, prendendo il cammino per Gaeta, Napoli, Salerno, Tropea, e per lo stretto del Faro di Messina di Sicilia insin al capo di Spartiuento, che è nella fine di Calabria, seguitando il cammino dell' onde Ionie verso l'Oriente, per Ieraci, Stilo, Squillacci, Catanzaro, Cotrone, Rossano, Taranto, per insino al Capo d'Otranto, e di là prède la strada del mare Adriatico dalle parti Settentrionali insino al fiume Tronto, che sbocca nell' Adriatico Tiene sembianza di vna penisola, i suoi confini per entro terra dal fiume Tronto, per la strada del fiume Vsente sopradetto sono più à mira nell' Occidente, tutti soggetti allo stato di santa Chiesa. Il suo circuito è miglia 1468. la sua lunghezza miglia 540. e la larghezza miglia 140 secondo la più vera opinione.

Questo Regno era nel tempo antico diuiso in sette Prouincie principali, come Terra di Lauoro, Contado di Molise, Basilicata, Capitanata, Abruzzo, Terra d'Otrãto, e Calabria, le quali si veggono à nostri tēpi distinte in dodici. e sono le seguenti
La prima Prouincia è Terra di Lauoro detta anticamente Cãpagna Felice, La seconda Principato Citra, detta anticamente



Arme della Città di Napoli.

A 3

N V.



Arme della Prouincia d'Abruzzo Citra .

M B R E-

N V N V O V O
DISCORSO

INTORNO ALL'ANTICHITA
di Napoli, e di Pozzuolo,

DI D. GIOSEPPE MORMILE
Napolitano.



IN NAPOLI,

Per Lazaro Scoriggio. M. DC. XXIX.

Ad istanza di Pietro Antonio Soffa.

N V O V O

DISCORSO

Intorno all'Antichità di Napoli,
e di Pozzuolo.

DI D. GIOSEFFO MORMILE
Napolitano.



Della Città di Napoli.

L'Illustriſſima, Anticha, & Real Città di Napoli capo del Regno, ſiede felicemente nel mezo dell'Italia nella regione, ouer prouincia, che Campagna Felice da gli antichi Scrittori vien detta, & hora Terra di Lauo. o da i campi Leborini, che qui ſono: Ella è ſituata à guiſa d'vn belliffimo Teatro alla riuà del mare Mediterraneo alla radice d'ameniffimi colli, dett'anticamente Partenope, da Partenope ſua Fondatrice, non Sirena, com'alcuni han fabulato, ma ſi bene donna ſauia, e generoſa figliuola di Eumelo Re di Fera città nella Theſſaglia, che vi conduſſe la prima colonia, redificata poi da Cumani, e Calcideſi, i quali uſciti (ſecondo Strabone) dall'Iſola di Euboa. hor detta di Negroponte, uennero, & edificarono la Città di Cuma, indi conſiderata l'amenità del ſito di Partenope, la redificarono chiamandola Napoli,